GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — LUNEDI' 26 LUGLIO **NUM. 172**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2585** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il Nostro decreto 15 maggio 1867, n. 3712 circa il riparto dei consiglieri provinciali nelle provincie del Regno;

Visto l'altro Nostro decreto del 26 agosto 1868, n. 4593 col quale il comune di Monteguiduccio fu soppresso ed aggregato a quello di Montefelcino, comune del mandamento di Fossombrone;

Vista l'istanza dei comuni componenti il mandamento di Fossombrone del 4 maggio 1874, per la riforma del riparto dei consiglieri provinciali dei due mandamenti di Fossombrone e Pergola in ragione della popolazione respettiva;

Visti tutti gli atti relativi allo affare, e la tabella annessa al Nostro decreto 15 maggio 1867, in quanto si riferisce alla provincia di Pesaro ed Urbino;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*, n. 2248;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tabella annessa al R. decreto 15 maggio 1867, n. 3712, in quanto si riferisce alla provincia di Pesaro ed Urbino, è modificata, restando assegnati tre consiglieri provinciali al mandamento di Fossombrone e due al mandamento di Pergola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. **2587** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con cui la Rappresentanza del Consorzio irriguo di Giarole (Alessandria) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Giarole dal notaio Federico Tabucchi, di residenza a Ticineto, addì 30 agosto 1874, gli statuti e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei consortisti del dì 9 maggio 1875, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 19 aprile 1875, numeri 59284/19085;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2a);

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Giarole, provincia di Alessandria, con atto rogato dal notaio Federico Tabucchi, addì 30 agosto 1874, per l'irrigazione di terreni in quel comune, mediante derivazione d'acqua dal *Canale Cavour*, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 29 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **2590** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Contessa in data del 18 aprile 1875, colla quale domanda l'autorizza-

zione di aggiungere al nome del comune l'appellativo di *Entellina*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzato il comune di Contessa, nella provincia di Palermo, ad assumere la denominazione di Contessa-Entellina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri, addì 29 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **MLXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testamento 20 marzo 1872, rogato Domenico Corsaro notaro in Venezia, col quale il cav. Tommaso Coronini lasciava all'Accademia di belle arti di quella città tre capitali di lire 2592 59 l'uno, perchè coi frutti di essi fossero istituiti tre premi annuali da conferirsi ai migliori giovani delle scuole di pittura, scoltura ed architettura dell'Accademia stessa;

Vista la domanda della Presidenza dell'Accademia di belle arti di Venezia per accettare il legato Coronini;

Vista la legge 5 giugno 1850;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 11 giugno 1875;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Accademia di belle arti di Venezia è autorizzata ad accettare il legato fattole col testamento 20 marzo 1872 dal cavaliere Tommaso Coronini, consistente in tre capitali, ciascuno di lire 2592 59, affinchè coi frutti di essi siano conferiti annualmente tre premi ai migliori alunni delle scuole di architettura, scoltura e pittura dell'Accademia stessa.

Art. 2. Secondo la volontà del testatore questi tre premi s'intitoleranno: *Premio Coronini Tommaso* quello per l'architettura; *Premio Cavos Alberto fu Caterino* quello per la pittura, e *Premio Cavos Giovanni fu Caterino* quello per la scoltura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **MLXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni dello statuto presa nell'assemblea generale del dì 28 febbraio 1875 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito popolare, di risparmio ed altre, stabilita in Cesena col nome di *Banca Popolare di Cesena*, col capitale nominale di lire 200,000 diviso in num. 2000 azioni di lire 100 ciascuna e colla durata di anni 40 decorrendi dal 20 maggio 1873;

Visto il R. decreto 16 aprile 1874, num. DCCCXLIII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca Popolare di Cesena* adottate colla citata deliberazione sociale del 28 febbraio 1875 quali sono tenorizzate nell'istrumento pubblico di deposito del 31 maggio 1875, rogato in Cesena Benedetto Pasini al num. 2806 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 29 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 13 giugno 1875:

De Stefani Giuseppe, Lorenzoni Riccardo, Petrini Giacomo, Pelami Francesco, Sanvito Ettore, Varvelli Alfonso, volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento ed assegnati all'arma del Genio;

Allievi Lorenzo, Guidorossi Camillo, Grigolli Gregorio, Impallomeni Armando, Liorsi Giulio, Orsolato Antonio, Sassi Edoardo, già volontari d'un anno nell'esercito permanente, sono nominati al grado di sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Le corrispondenze pel Queensland (Australia) ebbero corso finora da Brindisi ogni due lunedì alternativamente per le vie Ceylan-Melbourne-Sidney e Singapore-Torres (stretto di).

Da recenti informazioni giunte a questa Amministrazione risultando che le corrispondenze, le quali vengono spedite per la prima delle vie suaccennate arrivano a destino dopo quelle che partono nella quindicina successiva, ne consegue che la via da preferirsi per la spedizione delle corrispondenze suddette è quella di Singapore e dello stretto di Torres. Le partenze da Brindisi per questa ultima via hanno luogo ogni 4 lunedì dal 26 luglio corrente alle 5 antimeridiane. L'impostazione in Roma è quindi utile nella domenica antecedente fino alla partenza del treno per Napoli delle ore 9 27 ant.

Resta però in facoltà dei mittenti di valersi anche della via Ceylan-Melbourne-Sidney, purchè ne facciano espressa indicazione sull'indirizzo delle corrispondenze.

SITUAZIONE al 1° luglio 1875 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° aprile 1875	Variazioni avvenute dal 1° aprile a tutto giugno 1875		Rendita vigente al 1° luglio 1875
				Aumenti	Diminuzioni	
	Gran Libro.	(1)				
1	Consolidato 5 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	»	346189508 41	(a) 1065643 76	»	347255152 17
2	Consolidato 3 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	»	6405193 25	»	»	6405193 25
			352594701 66	1065643 76	»	353660345 42
	Rendita da trascrivere nel Gran Libro.					
3	Al consolidato 5 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	414609 92	»	(b) 2729 19	411880 73
3	Al consolidato 5 0/0 - 29 giugno 1871 (consolidato romano)	»	219315 80	»	(c) 44070 15	175245 65
4	Al consolidato 3 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	2887 19	»	»	2887 19
			636812 91	»	46799 34	590013 57
	Rendita in nome della Santa Sede.					
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	»	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.					
	Sardegna.					
6	5 per 0/0 - 21 agosto 1838	1877	89482 48	»	»	89482 48
7	5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851 . . .	1895	3278150 »	»	(d) 57350 »	3220800 »
8	4 per 0/0 - 26 marzo 1849	1885	354960 »	»	»	354960 »
9	4 per 0/0 - 9 luglio 1850.	1887	358320 »	»	»	358320 »
10	5 per 0/0 - 31 maggio 1859.	1881	11900 »	»	»	11900 »
	Toscana.					
11	5 per 0/0 - 31 ottobre 1849.	1875	51954 »	»	(e) 51954 »	»
12	5 per 0/0 - 13 giugno 1851	1881	493248 »	»	»	493248 »
13	5 per 0/0 - 10 febbraio 1861	1959	2209950 »	»	»	2209950 »
	Lombardia e Venezia.					
14	5 per 0/0 - 16 aprile 1850	1877	406064 02	»	»	406064 02
15	5 per 0/0 - 14 maggio 1859.	1886	1777777 79	»	»	1777777 79
	Modena.					
16	3 per 0/0 - 3 ottobre 1825	»	13963 38	»	»	13963 38
	Parma.					
17	5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827.	1879	92117 41	»	(d) 525 »	91592 41
	Roma.					
18	5 per 0/0 - 20 gennaio 1846	1887	277950 »	»	(2) »	277950 »
19	5 per 0/0 - 10 agosto 1857	1901	5885250 »	»	(d) 99100 »	5786150 »
20	5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 .	1902	2890285 »	»	(f) 9560 »	2880725 »
21	5 per 0/0 - 28 gennaio 1863	1878	272888 75	»	(e) 33889 38	238999 37
22	5 per 0/0 - 11 aprile 1866	1950	2547431 25	»	(f) 60275 »	2487156 25

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° aprile 1875	Variazioni avvenute dal 1° aprile a tutto giugno 1875		Rendita vigente al 1° luglio 1875
				Aumenti	Diminuzioni	
	Regno d'Italia.	(1)				
23	5 per 0[0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867	1830	9513634 33	»	»	9513634 33
24	5 per 0[0 - 15 agosto, 8 settembre 1867 e 11 agosto 1870	»	14253365 »	»	(*g*) 520920 »	13732145 »
25	5 per 0[0 - Ferrovia Novara	1917	237296 »	»	(*f*) 4320 »	232976 »
26	5 e 3 per 0[0 - Ferrovia Cuneo	1948	431595 »	»	(*e*) 1175 »	430420 »
27	3 per 0[0 - Società Vittorio Emanuele	1961	4065225 »	»	(*f*) 33000 »	4032225 »
28	3 per 0[0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	269340 »	»	»	269340 »
29	5 per 0[0 - Ferrovia Genova-Voltri	1906	60512 50	»	»	60512 50
30	6 per 0/0 - Canali Cavour	1915	3876000 »	»	»	3876000 »
			53718659 91	»	872068 38	52846591 53
	Contabilità diverse.					
31	Assegni diversi modenesi	...	3326 71	»	(*h*) 1905 88	1420 83
	RIASSUNTO.					
	Gran Libro	...	352594701 66	1065643 76	»	353660345 42
	Rendita da trascrivere nel Gran Libro	...	636812 91	»	46799 34	590013 57
	Rendita in nome della Santa Sede	...	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debito incluso separatamente nel Gran Libro	...	53718659 91	»	872068 38	52846591 53
	Contabilità diverse	...	3326 71	»	1905 88	1420 83
			410178501 19	1065643 76	920773 60	410323371 35

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI ED ANNOTAZIONI

Gran Libro.

Debito n. 1.

	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporti da altre categorie	Aumenti TOTALE
(*a*) 1. Legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), 25 giugno 1865, n. 2359 e 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª) — Rendite a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza di varie Corporazioni religiose in detta città per espropriazione a causa di pubblica utilità e per servizio del Governo, iscritte in ordine ai sottonotati RR. decreti, col godimento dal 1° gennaio 1875 e con diritto a diversi prorata anteriori.			
R. decreto 18 aprile 1875, n 2448 (Serie 2ª) - Prorata in lire 5085	2700 »	»	11403 35
R. decreto 23 maggio 1875, n. 2468 (Serie 2ª) — Prorata in lire 9665 49	8703 35	»	
2. Legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª), e R. decreto 26 aprile 1875, n. 2473 (Serie 2ª) — Rendita iscritta a favore del Consorzio degli Istituti di emissione in relazione alla legge predetta e depositata alla Cassa dei Depositi e Prestiti a termini dell'art. 3 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª) — sulla circolazione cartacea — godimento dal 1° gennaio 1875	850635 »	»	850665 »
3. Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) — Rendite iscritte per la conversione di titoli di debiti redimibili in forza dei sottonotati RR. decreti, coi godimenti appresso indicati e con diritto a diversi prorata anteriori (V. *f*).			
R. decreto 26 aprile 1875, n. 2482 (Serie 2ª), con godimento dal 1° gennaio 1875 per lire 64220, e dal 1° luglio 1875 per la rimanente rendita di lire 7000 — Prorata anteriori in lire 14600	71220 »	»	107155 »
R. decreto 13 giugno 1875, n. 2559 (Serie 2ª), con godimento dal 1° luglio 1875 — Arretrati in lire 12363 75	35935 »	»	
4. Legge 27 maggio 1875, n. 2520 (Serie 2ª) — Rendita creata a favore del generale Giuseppe Garibaldi, con godimento dal 1° gennaio 1875	50000 »	»	50000 »
5. Rendita trascritta al consolidato 5 0/0 per unificazione di antichi debiti (V. *b* e *c*)	»	46420 41	46420 41
	1019223 35	46420 41	1065643 76

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI ED ANNOTAZIONI

	Diminuzioni effettive	Diminuzioni per trasporti ad altre categorie	Totale
Rendita da trascrivere nel Gran Libro.			
Debiti al n. 3.			
(b) 1. Legge 4 agosto 1861, n. 174 — Unificazione di antichi debiti 5 p. 0[0 (Vedi *a* - 5)	»	71 44	2729 19
2. Legge 3 settembre 1868, n. 4580 — Unificazione di debiti 5 p. 0[0 del già Monte Veneto (Vedi *a* - 5)	»	2657 75	
(c) 1. Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª) — Unificazione di rendite del consolidato romano (Vedi *a* - 5)	»	43691 22	44070 15
2. Rendita del consolidato romano radiata, perchè indebitamente iscritta	378 93	»	
	378 93	46420 41	46799 34
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debiti nn. 7, 17 e 19.			
(d) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	156975 »	»	872068 38
Debiti nn. 11, 21 e 26.			
(e) — Rendita di titoli estratti da rimborsare alla pari, in parte con premi	87018 38	»	
Debiti nn. 20, 22, 25 e 27.			
(f) — Rendita di titoli di debiti redimibili convertiti in rendita consolidata 5 0[0, a termini della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) (V. *a* - 3)	(3)107155 »	»	
Debito n. 24.			
(g) — Rendita delle obbligazioni per un capitale di lire 10,418,400, ricevute in pagamento del prezzo di beni dell'Asse ecclesiastico nel periodo di tempo dal 1° ottobre 1874 a tutto febbraio 1875	520920 »	»	
Contabilità diverse.			
Debito n. 31.			
(h) — Rendita annullata per rimborso del corrispondente capitale, in forza di decreti Ministeriali 8 giugno e 4 luglio 1874	1905 88	»	1905 88
	874353 19	46420 41	920773 60

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

(2) Sono state acquistate delle obbligazioni per l'ammortamento, ma la corrispondente rendita non è ancora annullata, non essendo compiute le operazioni che debbono precedere all'annullamento.

(3) Oltre le conversioni di cui alla nota (*f*) ne sono in corso altre ancora per le seguenti rendite:

Debito 5 0[0 11 aprile 1866	L.	14100 »
Obbligazioni 3 0[0 della Società Vittorio Emanuele	»	28200 »
	L.	42300 »

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze, addì 5 luglio 1875.

Per il Capo della Divisione 4ª
E. STEIDL.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 290008 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 107068 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 2 30, al nome di Passero Ruggiero fu Gaetano, minore, sotto l'amministrazione di Agnese Ricciardi fu Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Passaro Ruggiero fu Gaetano, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Agnese Ricciardi, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 21 luglio 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè n. 208595 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 25655 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Abruzzese Francesco Saverio fu Fabrizio, domiciliato in Napoli; n. 197459 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 14519 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 635, al nome di Abruzese Francesco Saverio Fabrizio fu Gaetano, domiciliato in Napoli; n. 188023 di iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 5083 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 215, al nome di Abruzzese Francesco Saverio Fabrizio fu Gaetano, domiciliato in Napoli (annotata d'ipoteca), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Francesco Saverio Fabrizio Abbruzzese fu Gaetano, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 30 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 219680 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 36740 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di Palmiero Lorenzo fu Antonio, dimorante in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palmieri Lorenzo fu Antonio, dimorante in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

A termini del capo 4° del regolamento delle Regie Scuole superiori di medicina veterinaria, approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, dovendosi provvedere ai posti di veterinario-aggregato per le cattedre di patologia medica, e d'igiene e zootecnia di questa Scuola, dietro incarico avutone dal Ministero della Pubblica Istruzione, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare alla Direzione della Scuola anzidetta la loro domanda di ammissione al relativo esame entro tutto il prossimo mese di agosto, accennando per quale dei sopraddetti rami di scienza intendono concorrere.

Per essere ammessi dovranno provare d'avere almeno da due anni il grado di medico-veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

I relativi esperimenti si compieranno secondo quanto è prescritto dal regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato con R. decreto 13 maggio 1875, n. 2469, ed avranno luogo alla sede della Scuola veterinaria.

Le prove consisteranno:

1° In una memoria a stampa sopra un argomento a scelta di ciascun concorrente, la quale si raggiri sulla scienza o ramo di scienza che è messo al concorso, e che dovrà essere rimessa alla Direzione della Scuola 15 giorni almeno prima dell'apertura delle prove, in numero di 15 copie;

2° Discussione pubblica sulla memoria suddetta;

3° Lezione orale.

Torino, il 24 giugno 1875.

Il Direttore: VALLADA.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TERRA DI BARI

Visto l'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1869, numero 4997,

Manifesta:

È aperto il concorso per due posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Bari.

Questi posti saranno conferiti per concorso d'esame a coloro i quali sieno di ristretta fortuna, godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il 12° anno di età nel tempo del concorso suddetto.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per gli alunni del Convitto in cui si tiene il concorso e per quei giovani ancora di altri Istituti governativi.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che han compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni che frequentano gli studi secondari classici, in un componimento italiano ed in una versione dal latino, corrispondenti agli studi fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel R. Liceo Cirillo di Bari nei giorni 23 e 24 agosto prossimo per gli esami scritti, e per le prove orali nel giorno 26 detto mese, innanzi ad una Commissione nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno a preside rettore del Liceo ginnasiale e Convitto Nazionale in Bari a tutto il 31 luglio p. v.:

1. Una domanda in carta da bollo scritta di propria mano, in cui dichiareranno la classe di studio che frequentarono nell'anno.
2. La fede legale di nascita.
3. Un attestato di moralità che sarà rilasciato dall'autorità municipale del comune in cui hanno domicilio o dal capo dell'Istituto da cui provengono.
4. Un attestato autentico degli studi fatti.
5. Il certificato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose.
6. Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle

tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno sopra citato, affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto predetto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione o rifiuto delle domande d'inscrizione.

Delle deliberazioni prese il rettore infra tre giorni ne informerà gl'interessati, ed entro otto giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi con indicazione della classe cui appartengono, non meno che quello degli esclusi con indicazione dei motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico, non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso. Il Consiglio scolastico giudicherà inappellabilmente.

Qualunque frode nella presentazione dei voluti documenti sarà punita con l'espulsione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto dei posti semi-gratuiti durante tutto il corso degli studi secondari.

Bari, 19 giugno 1875.

Il Prefetto presidente: Salvoni.

AVVISO DI CONCORSO

al posto vacante di maestro di Corno da Caccia e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di Corno da Caccia, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme secondo che verrà stabilito all'occorrenza dalla Commissione esaminatrice previa approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 30 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del Corno da Caccia e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 23, 24 e 25 agosto del corrente anno e comincerà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per Corno.

Nel secondo esame eseguirà una squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del Cornista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè: *eligibile - non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 1° luglio 1875.

Il Segretario: F. Bonito.

Il Presidente: Cav. D. Paladini.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso.

Nei giorni 16 e seguenti del p. v. mese di agosto avrà luogo nel R. Liceo di Reggio Calabria un concorso per un posto semigratuito che si renderà vacante nell'annesso Convitto Nazionale conformemente alla determinazione presa dall'onorevole Consiglio scolastico nella seduta del 30 giugno p. p.

La presentazione delle dimande non potrà farsi che fino a tutto il 31 del corrente mese, scorso il quale non saranno più fatte iscrizioni agli esami.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo ginnasiale:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. Un certificato d'aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Questi documenti dovranno essere presentati entro il termine stabilito dal Consiglio scolastico, scorso il quale l'istanza non potrà essere più ricevuta.

Giusta l'articolo 4 del regolamento del 4 aprile 1869, ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso e con la perdita del posto quando sia stato già conferito, salvo, ove ne sia il caso, il procedimento penale.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi.

Reggio Calabria, 1° luglio 1875.

Il Prefetto Presidente: F. De Feo.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio, approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, ed in base alle disposizioni portate dal recente dispaccio 26 giugno decorso, numero 5325, del R. Ministero dell'Istruzione Pubblica, viene aperto il concorso a sedici posti semigratuiti ed a dieci paganti da conferirsi per l'anno scolastico 1875-76 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti semigratuiti, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i ser-

vigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione, a termini dell'articolo 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione, oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento dell'alunna secondo quanto è prescritto dall'art. 79 del citato regolamento.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza *non più tardi del 30 agosto p. v.;* avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti a posto semigratuito che hanno già le loro figlie a posto pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1, lettere *a, b, c, d.*

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, 1° luglio 1875.

Pel R. Prefetto Presidente
Il R. Provveditore agli studi: Fenili.
Il Consigliere: Ed. De Betta.

Un Supplemento a questo numero contiene il R. decreto 3 giugno 1875, n. 2561 (Serie 2ª).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei Lords, seduta del 22 luglio, lord Derby, rispondendo ad una interrogazione di lord Hampton, disse che l'Inghilterra, la Francia, i Paesi Bassi e il Belgio si erano posti d'accordo riguardo alla raffinazione dello zucchero e al magazzino di deposito; disse dolergli che la Francia abbia preso la determinazione di differire fino al marzo venturo l'esecuzione delle leggi relative a quest'oggetto. Contro a questa dilazione l'Inghilterra fece alcune rimostranze e diede al suo rappresentante presso la Conferenza l'ordine di non sottoscrivere la convenzione fintanto che l'affare fosse terminato in una maniera o nell'altra. Il governo inglese farà quanto è in suo potere per indurre la Francia a modificare la sua decisione.

Quindi il conte Derby soggiunse che, qualora ciò non gli riuscisse, l'Inghilterra dovrà esaminare come la cosa potrà accomodarsi. Quanto all'usare rappresaglie, è una risoluzione impossibile.

Lord Derby conchiuse dicendo, che il governo inglese spera di potere ben presto presentare alla Camera la corrispondenza che a questo riguardo si è scambiata fra i due governi.

I giornali inglesi recano i particolari della grave scena avvenuta nella seduta del 22 luglio alla Camera dei comuni a proposito di certe espressioni sfuggite al signor Plimsoll.

Dopo che il signor Disraeli ebbe annunziato alla Camera che il governo, suo malgrado, si trovava nella necessità di rinunziare per questa sessione alla discussione del *bill* sugli armatori mercantili, il signor Goschen espresse il suo rammarico perchè questo *bill* venisse posposto a quello sui possedimenti agricoli. Anche il signor Smith fece alcune osservazioni a questo riguardo; ma il presidente della Camera notò che queste osservazioni sarebbero più opportune allorquando si avesse a deliberare sul ritiro del *bill* per questa sessione.

Allora il signor Plimsoll, il quale aveva consecrato parecchi anni di studio e di indagini a questo argomento degli armamenti mercantili, si alzò e con molta veemenza di voce e di gesti rivolgendosi al signor Disraeli, lo invitò a non condannare migliaia di uomini a certa morte col ritirare il *bill* sulla marina mercantile; quindi l'oratore, pur riprovando il progetto governativo siccome quello che mira unicamente all'interesse dei proprietari di navi, tuttavia disse che colla discussione di esso potrà venir migliorato. Poi, con ardore sempre crescente, il signor Plimsoll denunziò il procedere di una classe omicida di proprietari di navi, fuori della Camera ma nella Camera stessa ampiamente rappresentati, gente senza amor di Dio, ecc.

Allora il presidente della Camera lo interruppe, ripetendo l'osservazione già poco dianzi fatta, che le sue obbiezioni tornerebbero più opportune allorquando si discuterà la proposta relativa al ritiro del *bill*; ma il signor Plimsoll rispose dichiarando che nella seduta del prossimo martedì egli domanderà al presidente della Camera di commercio quale responsabilità, nella perdita di parecchie navi, può spettare al signor E. Bates, deputato di Plymouth. Qui la voce dell'oratore fu coperta da rumori e da interruzioni. Allora egli, con una veemenza straordinaria, esclamò:

" Sì, io sono deciso di smascherare gli scellerati che sono cagione di queste morti ".

Qui lo interruppe il presidente, il quale disse credere che colla parola *scellerati* l'oratore non avrà accennato a nessun componente della Camera: " Domando perdono ", rispose Plimsoll che, invitato dal presidente a ritirare l'oltraggiosa parola, replicò: " ricuso di ritirarla; mantengo le mie parole ". Quindi, recatosi sul banco della presidenza, gettò sul tavolo una carta esclamando: " Ecco la mia protesta contro il ritiro del progetto! "

Poscia, agitando le braccia e respingendo gli amici che

procuravano di calmarlo, si era messo a passeggiare su e giù per la Camera.

Il telegrafo ci ha già informato come la increscevole scena sia terminata. Avendo il presidente chiamato la Camera a giudicare della condotta del signor Plimsoll, il sig. Disraeli disse che con suo dispiacere egli proponeva che, per serbare illesa la dignità della presidenza e dell'Assemblea, il presidente infliggesse un'ammonizione al signor Plimsoll. Invitato quest'ultimo a uscire dall'aula, tosto si ritirò, gridando: " Non mi ritratto; smaschererò tutti ".

Finalmente, sulla proposta del marchese di Hartington e del signor Sullivan, alla quale aderì pure il signor Disraeli, la Camera accordò al signor Plimsoll una settimana di tempo per riflettere sulla sconvenienza del suo contegno.

I giornali inglesi pubblicano pure il testo della protesta che il signor Plimsoll depose sul tavolo della presidenza, ed i termini della quale sono molto violenti.

Fu nella sua seduta del 22 luglio che l'Assemblea francese discusse ed approvò, modificandola, la proposta Malartre per la proroga dell'Assemblea.

Il signor Malartre proponeva che le vacanze avessero da protrarsi dal 4 agosto al 30 novembre. La Commissione le restringeva dal 4 agosto al 15 novembre.

Il signor Renato Brice combattè ogni concetto di proroga e sostenne che l'Assemblea dovesse continuare a sedere fino al compiuto esaurimento dell'ordine del giorno.

Il signor Raoul Duval chiese che l'Assemblea si prorogasse il 14 agosto e che la data delle nuove elezioni generali venisse fissata al 17 ottobre; nel qual modo la frazione bonapartista veniva ad associarsi esattamente alla opinione della sinistra.

Dopo alcune osservazioni del vicepresidente del Consiglio signor Buffet la proposta Duval fu respinta.

Il signor Feray in una sua proposta speciale concretò i concetti del signor Brice affine che l'Assemblea non si separasse prima di avere ultimati i suoi lavori; ma poi egli desistette da questa mozione ed aderì a quella del signor Giulio Simon perchè la riconvocazione dell'Assemblea venisse fissata al 19 ottobre.

Dopo il signor Simon parlò il ministro guardasigilli signor Dufaure affine di proporre, come data di transazione, che la riconvocazione dell'Assemblea venisse fissata pel 4 novembre. Nel suo discorso il signor Dufaure lasciò intendere espressamente che durante le vacanze il governo si occuperà ad esaminare la situazione del paese, e che poi esso darà energico impulso allo scioglimento ed alle elezioni generali immediate se la utilità di ciò verrà dimostrata. Per ogni evento il governo terrà in pronto i necessari progetti di legge.

Davanti a queste dichiarazioni del signor Dufaure, il centro sinistro, per mezzo del signor Simon, ritirò la mozione presentata dal medesimo in suo nome.

Quindi la proposta che le vacanze debbano durare dal 4 agosto al 4 settembre fu votata con 445 suffragi contro 145.

Sul principio della seduta il signor Ricard presentò la relazione sulla legge elettorale.

Poichè la proposta di proroga dell'Assemblea è stata adottata a grandissima maggioranza, anche una parte di quei giornali francesi, i quali avevano combattuto accanitissimamente per lo scioglimento immediato, cercano di confortarsene.

Così il *Journal des Débats* scrive che tre mesi di vacanze parlamentari non sono fatti per rassicurare compiutamente i partigiani di uno scioglimento prossimo, ma che però i partigiani medesimi avrebbero torto di scoraggirsene. " Noi, scrivono i *Débats*, avremmo preferito che la questione fosse risoluta ora, ma essa non lo fu, e la sua soluzione venne rinviata a novembre ". Quanto poi alla assicurazione che si affermò essere stata data privatamente dal ministro Dufaure al signor Giulio Simon, che, anche ad onta della proroga, la nuova Camera potrà convocarsi pei primi di gennaio, i *Débats* dichiarano di annetterci una fiducia molto subordinata, essendo mille gli incidenti diversi che potranno sorgere da un momento all'altro ed impedire che le nuove elezioni si facciano in dicembre, ammesso pure che si creda alla possibilità di farle, e che il governo abbia ora per allora la ferma intenzione di farle.

Il *Moniteur Universel* dice che le vacanze cominciano troppo presto e terminano troppo tardi; ma che però, così come furono fissate, non è escluso che la nuova Camera possa ancora convocarsi il 2 gennaio.

Il *Moniteur* poi si compiace del nuovo voto ottenuto dal ministero e del successo ottenuto dal signor Dufaure, il quale non lasciò dubbi sul sincero desiderio suo e de' suoi colleghi di vedere finalmente il paese costituito sulla base delle leggi costituzionali e contro le pretese dei revisionisti. " Però, aggiunge il *Moniteur*, c'è dell'altro da fare. Conviene scendere sollecitamente alla realità. Bisogna affrettare per quanto è possibile l'epoca in cui le leggi costituzionali entreranno in vigore, poichè allora soltanto nessuno ne contesterà più l'esistenza. Quando quest'epoca giunga, allora non mancherà certo al ministero quella forte maggioranza di cui il signor Dufaure ha parlato, la quale voti tutte le misure necessarie alla compiuta e leale esecuzione delle leggi costituzionali ".

Il *Bien Public* per parte sua esclama: " Tre mesi di più nel provvisorio. È così che l'Assemblea nazionale intende i suoi doveri verso la Francia ed il rispetto della costituzione ".

Alla data del 22 corrente le sottoscrizioni raccolte a favore degli inondati del Mezzogiorno avevano raggiunto la cifra di 10 milioni 231 mila lire.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 24. — L'ambasciatore d'Inghilterra ricevette un telegramma, il quale annunzia che il luogotenente Conders e gli altri membri della spedizione che si recò ad esplorare la Palestina, furono attaccati presso Saphet da una banda di beduini. Gli esploratori respinsero gli assalitori. Nove persone della spedizione rimasero ferite.

Parigi, 24. — Un dispaccio di Melbourne, in data del 22, assicura che 4 deportati fuggirono dalla Nuova Caledonia.

Londra, 24. — Ieri il principe di Galles diede un grande ballo in onore del principe Umberto. Vi assistettero i principi e le prin-

cipesse della famiglia reale, gli ambasciatori e molti altri personaggi.

Madrid, 24. — Un dispaccio ufficiale annunzia che il generale Laportilla con due divisioni scacciò i carlisti da Lumbier e dalle loro posizioni fortificate nei dintorni di Sanguesa. I carlisti subirono perdite considerevoli.

Roma, 24. — Ieri sera giungeva a Cagliari la Regia fregata *Vittorio Emanuele* e questa mattina giungeva a Genova il Regio avviso *Vedetta*.

San Sebastiano, 24. — Don Carlos indirizzò il 21 corrente una lettera al re Alfonso nella quale lo rimprovera di lasciare che la guerra civile sia condotta con eccessivo rigore e lo minaccia di rappresaglie.

I carlisti tentarono di sorprendere Guetaria ma furono respinti.

Si dice che siano scoppiati a Vergara serii tumulti.

Vienna, 24. — La *Presse* annunzia che a Costantinopoli si fa ascendere il numero degli insorti dell'Erzegovina a circa 380.

Il *Tagblatt* crede di sapere che il senatore montenegrino Iljia Plamenac passò per Trieste diretto per Vienna.

Parigi, 24. — La sinistra rinunziò all'intenzione di proporre nuovamente lo scioglimento dell'Assemblea o il ristabilimento delle elezioni parziali, in seguito al parere del centro sinistro, il quale dichiarò che ciò sarebbe inopportuno.

L'arciduca Alberto parte domani.

Il duca Decazes è ritornato a Parigi ieri sera.

Parigi, 24. — Il *Temps* crede che la presentazione della legge sulla stampa sia indefinitamente aggiornata.

Versailles, 24. — L'Assemblea continuò a discutere il progetto relativo alle elezioni del Senato ed approvò gli articoli fino al 13. L'articolo 14 ed un emendamento il quale sopprime l'indennità degli elettori furono rinviati alla Commissione.

Monaco, 25 — Risulato definitivo delle elezioni per la Dieta bavarese: furono eletti 79 deputati del partito patriottico e 77 liberali.

Parigi, 25. — I giornali pubblicano il testo della lettera di Don Carlos, in data del 21 corrente, colla quale invita calorosamente il re Alfonso a far cessare le crudeltà che si commettono contro i carlisti, ma la lettera non parla punto di rappresaglie.

Ieri il ministro dei lavori pubblici annunziò alla Commissione del bilancio che i danni recati dalle inondazioni nel Mezzogiorno ascendono a 75 milioni, cioè 50 milioni pel guasto dei raccolti, 20 pel guasto delle abitazioni e dei mobili, 3 pei lavori pubblici e 2 per le ferrovie.

Berlino, 25. — Il conte Dzembeck e sua madre furono arrestati a Landeck, nella Slesia, essendo accusati di voler commettere un attentato contro il principe imperiale.

Genova, 25. — Concorso straordinario da tutte le provincie d'Italia per la regata nazionale. Vi assistevano la Principessa Margherita ed il Principe Tommaso, che furono accolti con vive acclamazioni. I canottieri di Genova, Torino e Roma furono applauditissimi. Roma ebbe il primo premio e Genova il secondo. La Principessa Margherita consegnò le bandiere ai vincitori. Il Principe Tommaso rappresentava S. M.

È stato pubblicato l'**ANNUARIO DELLE FINANZE pel 1875**, compilato per cura del Ministero delle Finanze. — Sono due grossi volumi, uno di 888 e l'altro di 716 pagine. Il primo comprende tutta la parte amministrativa del Ministero delle Finanze. Il secondo comprende la *Statistica finanziaria*, corredata da 12 tavole grafiche in cromolitografia. Il prezzo complessivo dei due volumi è di lire 7. Si possono però acquistare anche separatamente al prezzo di lire 3 50 ciascuno.

Trovansi vendibili a Roma ed a Firenze presso i librai Bocca e Loescher; nelle altre più cospicue città del Regno presso i principali librai. — Gli acquisitori, mandando un vaglia postale, riceveranno i volumi franchi di posta.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

Parma, 14 maggio 1875.

Nel palazzo Sanvitale si è adunata la R. Deputazione di storia patria, e sono stati presenti: Sanvitale conte Luigi, presidente; Ronchini cav. prof. Amadio; Lopez comm. Michele, tesoriere; Scarabelli Zunti cav. Enrico; Bosi cav. dott. Domenico; Martini cav. prof. Pietro, segretario; Mariotti avv. Giovanni.

Il numero degli intervenuti basta alla legalità del raduno; il presidente lo dichiara aperto, poscia invita il segretario a far conoscere la relazione che egli leggerà nella prossima convocazione generale delle RR. Deputazioni di storia patria per le provincie dell'Emilia.

Il segretario dà lettura di essa relazione, che viene approvata, e che farà parte degli Atti di quella convocazione; i quali saranno pubblicati dalla R. Deputazione di Bologna.

Dopo di ciò l'adunanza, della quale si accennò l'unico scopo, venne sciolta.

Il Segretario: Martini.

NOTIZIE DIVERSE

Varo di un brigantino. — Questa mane, scrivono da Savona il 21 al *Commercio* di Genova, in mezzo ad una folla plaudente veniva varato dal cantiere del signor Tixi il magnifico brigantino a palo chiamato *Talismano*, della portata di 1400 tonnellate.

Di esso è armatore il signor Zino di Foce (Genova). Poco dopo veniva rimorchiato in porto per completare il suo armamento.

Movimento portuario di Venezia. — La *Gazzetta di Venezia* del 24 luglio scrive che, nel mese di maggio decorso, nel porto di Venezia entrarono 263 bastimenti della complessiva portata di 40,194 tonnellate, dei quali 169 con bandiera nazionale, 94 con bandiera estera; ne uscirono 282 di tonnellate 44,598, dei quali 210 con bandiera nazionale, 72 con bandiera estera.

La galleria del Gottardo. — La *Perseveranza* del 23 scrive che il progresso del traforo della galleria del Gottardo nella passata settimana fu di metri 26 50 dalla parte di Göschenen e di metri 31 dalla parte di Airolo; in complesso metri 57 50, ovvero in media giornaliera 8 20.

Sinistro marittimo, — Si ha da Londra in data del 22 luglio che, il giorno prima, il piroscafo *Abbotsford*, che veniva da Filadelfia e che era diretto per Liverpool, fece naufragio presso Ormeshead, nel paese di Galles. Per buona sorte, tutti i passaggieri si salvarono.

Necrologia. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 23 corrente si legge:

Avant'ieri verso le 6 pomeridiane cessava di vivere il cavaliere Tommaso Bainotti, consigliere della Corte d'appello di Genova, del quale già annunziammo lo stato disperato di salute.

Laureato, oltre che in legge, in teologia, conoscitore della lingua ebraica, indefesso cultore degli studi, buon cittadino, amorevole consorte e padre, il cavaliere Bainotti morì in mezzo al rammarico diquanti poterono conoscerlo ed apprezzarlo.

Necrologia. — I giornali inglesi annunziano la morte di lady Franklin, vedova del celebre e sventurato navigatore sir John Franklin, e che aveva accompagnato suo marito in tutte quante le sue perigliose spedizioni. Nel 1845, addì 26 maggio, sir John Franklin, che nel 1815 e nel 1825 aveva già fatto due viaggi al polo nord a bordo del brik *The Trent*, accettò il comando di una nuova spedizione. Furono poste a sua disposizione l'*Erebry* e la *Terror*. La spedizione avea 136 uomini, e salpò dall'Inghilterra il 19 marzo 1845. Dopo due anni che non si avevano notizie, lady Franklin fece un appello al mondo incivilito. Un americano, Grinnel di New-York, inviò due battelli in ricerca dello sventurato navigatore, ed una nuova spedizione fu da lui organizzata d'accordo con Peabody di Londra. Lady Franklin poi a sue spese organizzò quattro spedizioni di navi: quella del *Principe Alberto* nel 1850, dello stesso *Principe Alberto* nel 1851, e nel 1852 e nel 1853 due volte quella dell'*Isabel*. Nel 1854 si seppe poi dal dottor Nae, che comandava una spedizione ordinata dalla compagnia della Baja di Hudson, che Franklin era morto di fame. — Nel 1860 fece essa stessa, quantunque già avanzata in età, un giro intorno al mondo. Fece poi tenere ad Harsteim, inviato dal governo inglese alla ricerca del dottor Kane, perdutosi nei mari polari, una lapide in marmo con commovente iscrizione, da collocarsi a Diseo sul monumento innalzato alla memoria delle vittime di quella spedizione. Da ultimo, contribuì largamente ad equipaggiare le navi che partirono da Southampton in fine di giugno per il polo nord, ed offrì 500,000 franchi a chi troverà il giornale di navigazione di suo marito.

BORSA DI FIRENZE — 24 *luglio*

	23		24	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 35	nominale	74 30	nominale
Napoleoni d'oro	21 54	contanti	21 55	contanti
Londra 3 mesi	27 05	»	27 05	»
Francia, a vista	107 60	»	107 60	»
Prestito Nazionale	59 —	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	818 —	»	818 —	nominale
Azioni Banca Naz. (nuove)	2009 —	»	20 9 —	»
Ferrovie Meridionali	329 —	nominale	328 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	— —	»	227 -	nominale
Banca Toscana	1201 —	»	1202 —	»
Credito Mobiliare	729 —	nominale	727 —	»

Inattiva.

BORSA DI BERLINO — 24 *luglio*.

	23	24
Austriache	511 —	505 50
Lombarde	172 —	168 —
Mobiliare	386 —	384 —
Rendita italiana	71 70	72 —
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 24 *luglio*.

	23	24
Mobiliare	215 —	214 75
Lombarde	95 50	94 75
Banca Anglo-Austriaca	110 10	110 20
Austriache	281 —	278 —
Banca Nazionale	936 -	935 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91 1[2
Argento	101 65	101 70
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 70	111 65
Rendita austriaca	74 30	74 25
Rendita austriaca in carta	70 85	70 95
Union-Bank	95 30	95 20

BORSA DI PARIGI — 24 *luglio*.

	23	24
Rendita francese 3 0[0	65 22	65 50
Id. id. 5 0[0	105 22	105 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 47	71 60
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	215 —	215 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	218 50	218 50
Ferrovie Romane	64 50	65 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	240 —	240 —
Obbligazioni Romane	218 —	218 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 29 1[2	25 28 1[2
Cambio sull' Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 1[2	94 7[16

BORSA DI LONDRA — 24 *luglio*.

	23		24	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 3[8	94 1[2	94 3[8	94 1[2
Rendita italiana	70 3[4	— —	70 3[4	— —
Turco	39 —	39 1[8	38 7[8	39 —
Spagnuolo	20 5[8	20 3[4	20 3[4	20 7[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 1[2	— —	76 1[2	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 luglio 1875 (ore 16 38).

Dominano venti di ovest. Scirocco forte solo a Capri e Civitavecchia. Moderato a Genova. Mare generalmente tranquillo. Mosso o agitato da Genova a Napoli. Barometro variamente oscillante. Cielo sereno in Sardegna, in quasi tutta l'Italia meridionale e a Roma. Piovoso in Piemonte e in Liguria. Coperto in varie stazioni dell'Italia centrale. Nuvoloso altrove. Mare tranquillo, venti leggeri in quasi tutta l'Italia. Cielo coperto in Inghilterra, ed in gran parte dell'Austria; nel periodo decorso temporale a Moncalieri, forte grandine a Brindisi. Tempo generalmente calmo ma sempre disposto a turbamenti, specialmente nell'Italia superiore e centrale.

Firenze, 24 luglio 1875 (ore 16 55).

Leggero alzamento del barometro nell'Italia superiore e nel resto d'Italia. Libeccio forte e mare grosso soltanto a Livorno. Mare agitato a Portoferrajo e alla Palmaria. Libeccio forte e mare grosso a Torre Mileto e Gargano. Cielo sereno in gran parte dell'Italia meridionale, in Sardegna e a Malta. Nuvoloso o coperto altrove; nebbia a Venezia e sul golfo di Napoli. Nel periodo decorso pioggia a Venezia e in vari paesi dell'Italia centrale. Iersera libeccio forte a Palermo, forti piogge nel nord dell'Inghilterra, calma quasi generale in Austria e in Turchia. È probabile che lo stato del cielo divenga migliore anche nel nord e nel centro della penisola.

Firenze, 25 luglio 1875 (ore 15 35).

Cielo nuvoloso soltanto in alcune stazioni del nord, sereno nel resto d'Italia. Venti deboli e vari. Mare dappertutto calmo o appena mosso. Barometro alzato gradatamente di 1 a 5 mill. dalla Sicilia al nord d'Italia. Alzato pure di 2 a 5 mill. anche nel rimanente d'Europa con tempo generalmente calmo. È probabile che continui il tempo buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 luglio 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,5	760,2	760,3	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	24,0	27,9	28,7	23,0
Umidità relativa...	75	50	51	78
Umidità assoluta...	16,65	13,97	15,11	16,24
Anemoscopio......	S. 4	O. SO. 6	O. SO. 9	S. 3
Stato del cielo......	3. cirro-cumuli	8. pochi cirri	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. | Minimo = 21,8 C. = 17,5 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 luglio 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	762,1	761,8	762,5
Termomet. esterno (centigrado)	20,9	29,5	29,0	23,9
Umidità relativa...	77	47	41	70
Umidità assoluta...	14,45	14,39	12,20	15,62
Anemoscopio.........	N. 0	O. SO. 3	O. SO. 9	O. 0
Stato del cielo.......	10. belliss.	9. bello, qualche cirro	10. belliss.	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,8 C. = 23,8 R. | Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 luglio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	74 72	74 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 10	78 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 90
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1455
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	485 —	484 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	537 —	536 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 50	106 25	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 58	21 55	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 76 90 cont.; 76 80, 82 1[2, 85 fine.

Prestito Blount 78 10.

Banca Generale 485.

Soc. Anglo-Romana per l'ill. a Gas 536.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci | Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA per l'appalto di Esattorie nella Provincia.

Dovendosi procedere alla aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle esattorie pel biennio 1876-1877, ai termini della legge del 20 aprile 1871, n° 192 (Serie 2ª) si rende noto quanto segue:

1° Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella tabella riportata in calce al presente avviso dinanzi alle competenti Autorità saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate.

2° Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n° 192, dal regolamento approvato col Regio decreto del 1° ottobre 1871, n° 462 (Serie 2ª), dal Regio decreto del 7 ottobre 1871, numero 479 (Serie 2ª), e dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale del 1° ottobre 1871, n° 463 (Serie 2ª).

L'esattore medesimo ai termini dell'art. 9 dei suddetti capitoli normali non potrà rifiutare di prendere in esazione coll'aggio che verrà stabilito nel contratto, tutte le quote di imposte dirette di precedenti gestioni, delle quali ai termini della legge la riscossione venisse a riassumersi dall'Amministrazione.

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

3° L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto lo incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addiviene all'aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

4° L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione Provinciale.

5° Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, n° 192.

6° Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti a garenzia delle loro offerte aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7° Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 74 22 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 10 luglio 1875, numero 159.

8° I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autentica da un agente di cambio o da un notaro.

9° Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garenzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10° Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1° dei capitoli normali approvati con decreto ministeriale del 1° ottobre 1871, n° 463 (Serie 2ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione diffinitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge del 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre stesso anno, n° 462 (Serie 2ª).

11° Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garentì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

12° Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, si indicherà, secondo che prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

13° Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dello aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'art. 99 della legge 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione, ed i contratti di esattoria.

14° Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'agenzia delle imposte dirette, e la segreteria comunale nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti, ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

N° d'ordine	ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	MESE giorno ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE E LOCALE in cui si tiene l'asta	AGGIO per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	Ammontare presunto delle riscossioni annuali	Ammontare della cauzione	Ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Monterosso	Monterosso, Capistrano, San Nicola, Vallelonga	4 agosto 1875 ore 10 ant.	Sala comunale di Monterosso	3 05 per 100	79257 09	11781 »	1585 14
2	Filadelfia	Filadelfia, Francavilla, Polia	4 agosto 1875	Sala comun. di Filadelfia	3 per 100	102694 21	15608 »	2053 89
3	Carlopoli	Carlopoli	4 agosto 1875	Sala comun. di Carlopoli	3 per 100	29367 48	6906 »	587 34
4	Joppolo	Joppolo	4 agosto 1875	Sala comun. di Joppolo	3 per 100	12807 26	2004 »	256 15

3717 Catanzaro, il dì 15 luglio 1875. *L'Intendente*: BANCHETTI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti di questa Società negli uffizi della Società medesima in Roma, via Due Macelli, n. 79, piano 1°, pel giorno 7 settembre prossimo alle ore 3 pom.

Ordine del giorno:

1° Poteri da conferirsi al consiglio per una nuova Convenzione da stipularsi col Governo;

2° Modificazioni degli statuti consequenziali ai poteri conferiti come sopra.

Il deposito dei certificati delle azioni che a mente dell'art. 26 agli statuti sociali deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la cassa della Società nel locale suddetto a Roma, e a Firenze, Torino, Genova presso la Società Generale del Credito Mobiliare Italiano.

Roma, addì 17 luglio 1875.

3600 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

N. 10528. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 117, situata nel comune di Limena, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Padova, e del presunto reddito lordo di lire 838 84.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 20 luglio 1875.

3700 *L'Intendente*: VERONA.

N. d'ordine 18.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in Torino.

Si notifica che nel giorno 30 luglio corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, nº 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali 2400 di frumento nostrale, diviso in 24 lotti di 100 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 20, in due rate uguali ogni 10 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1874, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero stesso ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 200 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 22 luglio 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

3732 *Il Tenente Commissario*: RENAUD.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti di legge si fa noto che il tribunale civile di Lanciano con decreto del sette giugno 1875 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione al nome del signor Ignazio Napolitani fu Raffaele, nella documentata qualità di unico ed esclusivo erede universale testamentario del fu di lui fratello germano signor Giuseppe Napolitani fu Raffaele, la rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, in testa di esso signor Giuseppe Napolitani fu Raffaele, risultante dai seguenti certificati d'iscrizione, cioè:

1º Quella di lire novecentosettantacinque dal certificato del sette marzo 1862, num. 185312 e 1465 del registro di posizione.

2º Quella di lire settanta dal certificato del 14 settembre 1863, n.º 264222 e 21471 del registro di posizione.

3º Quella di lire trentacinque dal certificato del 10 febbraio 1864, numero 271078 e 28014 del registro di posizione.

4º E quella di lire trentacinque dal certificato del 9 marzo 1864, nº 272595 e 29125 del registro di posizione.

3519 BERANDINO ROMAGNOLI proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della 3ª sezione del tribunale civile di Napoli del dì 21 giugno 1875, il tribunale medesimo ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle al portatore i quattro certificati intestati a Vincenzo Califano fu Gioacchino, cioè il primo sotto il numera 110931|293871, per la rendita annua di lire novecentoquaranta; il secondo sotto il numero 50526|233466, per la rendita annua di lire cento; il terzo sotto il numero 12622|195562, per l'annua rendita di lire cento; il quarto sotto il numero 94143|277083, per l'annua rendita anche di lire cento, e consegnare le cartelle suddette al signor Errico Califano fu Vincenzo.

3471 ERRICO CALIFANO.

AVVERTENZA.

I signori Cini e Volpini aventi casa commerciale a Roma, dichiarano, ad evitare qualunque equivoco, che non sono associati con altri per la fabbricazione e smercio della carta, e che negli incanti ad appalti governativi hanno sempre delegato e delegheranno con speciale procura nei loro suddetti nomi invariabilmente. 3734

N. 145.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Per la vendita del lotto 10º delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.

Stante la deserzione del 1º incanto che era stabilito al 20 andante mese, si notifica:

Che alle ore 2 pomerid. di giovedì 12 del p. v. agosto, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco o del suo delegato e col ministero del notaio segretario assunto in tal parte dal Municipio, si procederà ad un 2º esperimento d'asta, col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, per la vendita (deliberata dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio p. p. ed approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 22 stesso mese) del lotto decimo, della superficie di metri quadrati 902, delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, posto fra le coerenze della via Passalacqua, compresa una metà del cavalcavia, a levante, della proprietà Viarengo a giorno, della città venditrice a ponente, e della detta piazza a notte, distinto nella mappa urbana con parte dei numeri 1, 19, 26, 28 e con tutti i numeri 24 a 36 del piano A nell'isolato 73 intitolato Sant'Anacleto.

L'asta sarà aperta sul prezzo stato, a norma di deliberazione del detto Consiglio del 28 scorso giugno, ribassato da L. 190,000 a L. 152,000 e seguirà l'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento a quest'ultima somma. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione, va a scadere al meriggio di venerdì 27 agosto anzidetto.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno depositare a mani del civico tesoriere L. 22,800 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico Italiano od in obbligazioni della Città al valore in corso, od anche in un buono pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno stabilimento di credito o da una Casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta, alle ore 11 antimeridiane di martedì 7 settembre del corrente anno.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito di detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi e per l'ultimo quarto due altri anni successivi cogli interessi alla ragione del 5 per 0|0 netto d'imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo.

Il capitolato d'asta a cui è subordinata la vendita, approvato dal Consiglio comunale nella sovra ricordata seduta del 15 febbraio, la tabella descrittiva e la planimetria regolare dei caseggiati ed ogni altro documento relativo alla vendita medesima sono visibili nel civico ufficio d'economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento con una copia autentica d'ogni cosa per la Città ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 24 luglio 1875.

3733 *Il Segretario*: C. FAVA.

SOCIETÀ BACOLOGICA ASTIGIANA

Il Consiglio amministrativo, in seguito a deliberazione presa in seduta 21 corrente mese, convoca l'assemblea generale delli azionisti della Società Bacologica Astigiana in seduta ordinaria pel giorno 12 agosto p. v., nel locale della Banca Agricola Astigiana, alle ore 5 pom., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Nomina del presidente dell'assemblea.

2º Relazione del Consiglio amministrativo e presentazione del bilancio consuntivo al 30 giugno 1875.

3º Relazione dei signori sindaci ed approvazione del bilancio.

4º Rinnovamento parziale del Consiglio d'amministrazione in sostituzione dei seguenti consiglieri scadenti per turno:

Signor **Borgnini** cav. avv. **Carlo**.
Signor **Moriondo Isidoro**.
Signor **Musso Giuseppe**.

5º Elezione dei sindaci annuali.

Asti, 22 luglio 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
C. BORGNINI.

3738 *Il Segretario*: Rag. RAVERA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Appalto dei lavori di compimento della diga rettilinea nel porto di Livorno.

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nella mattina del dì 5 agosto p. v., a ore 10 ant., in questa prefettura, nella solita sala degli incanti, innanzi al prefetto della provincia, o chi per esso, e coll'intervento dell'ingegnere capo del genio civile, verrà proceduto all'asta pubblica col metodo della estinzione di candela in conformità delle prescrizioni del vigente regolamento di Contabilità del 4 settembre 1870 onde appaltare le opere surriferite.

L'impresa ha per oggetto il riempimento dello spazio racchiuso fra la scogliera ed i muri di sponda costituenti la diga rettilinea ricorrente nel porto Mediceo di Livorno, per il qual riempimento si calcola possa occorrere approssimativamente il quantitativo di M.i c. 94,868,30 tra sassi e terra.

L'impresa è regolata dal capitolato generale sugli appalti delle opere pubbliche dello Stato e dal capitolato speciale del genio civile del 2 maggio 1875, i quali sono depositati nell'uffizio di prefettura insieme alla pianta della diga e verranno resi ostensibili a chiunque voglia esaminarli.

I lavori di riempimento debbono essere compiuti nel periodo di un anno a contare dal giorno della relativa consegna.

Per l'eseguimento dei lavori dei quali si tratta è assegnata la somma in tronco di lire ottantamila. L'asta verrà aperta in base a detta somma e l'aggiudicazione provvisoria seguirà a favore dell'ultimo e migliore offerente. Le offerte di ribasso dovranno essere enunciate ad un tanto per cento.

Quando l'Amministrazione avesse fatto od autorizzato una parte del riempimento, e i lavori fossero stati eseguiti prima del contratto e della consegna, il deliberatario è tenuto a soddisfare, salvo il rimborso nel primo certificato di abbuonconto, l'importare dei medesimi regolarmente accertato in ragione di centesimi 60 per ogni metro cubo di terra e di L. 1 12 per ogni metro cubo di sassi, al netto del ribasso d'asta.

Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno esibire un certificato di data recente rilasciato da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto e dal quale risulti delle cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento dei lavori da appaltarsi. Dovranno altresì fare il deposito della somma di L. 4000 in contanti o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa. I depositi interinali verranno restituiti dopo gli incanti, trattenendosi soltanto, a garanzia dell'offerta, quello spettante all'aggiudicatario.

Prima della stipulazione del contratto, soggetto alla superiore approvazione, il deliberatario dovrà somministrare la cauzione consistente nella somma di lire 8000 da porsi in essere a forma delle vigenti disposizioni.

Si avverte infine come, essendo stati con decreto Ministeriale ridotti i termini per il procedimento degli atti contrattuali, vi sono cinque giorni di tempo per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo della somma, per la quale rimarrà provvisoriamente aggiudicato l'appalto, scadendo il termine utile alle ore 12 merid. del dì 10 agosto.

Tutte le spese dipendenti dall'appalto stanno a carico dell'impresario.

Livorno, li 24 luglio 1875.

3743 *Il Segretario delegato*: AUGUSTO BATACCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

A rettificazione dello avviso d'asta in data 21 volgente numero 12 per lo appalto di quintali 1000 di grano a questo panificio militare, si annunzia che i fatali scadono il 2 agosto e non il 10 luglio 1875 come per errore di stampa venne indicato su detto avviso.

Salerno, addì 24 luglio 1875.

3755 *Il Sottotenente Commissario*: ERNESTO CONOSCENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 7, situata nel comune di Penne, borgata di Roccafinadamo, assegnata per le leve al magazzino di Penne, e del presunto reddito lordo di lire 67 91.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Teramo, addì 13 luglio 1875.

3619 *L'Intendente*: SIBILLA.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione rende noto ai P. T. signori Azionisti che il Dividendo per l'anno 1874 fissato dal Congresso generale ieri tenutosi a fior. 30 v. a. per ogni Azione sarà pagato dal dì 26 corr. in poi verso consegna del *Coupon* N. 3, dalle Casse della Compagnia nello stesso designate, presso le quali si potrà anche avere il Bilancio ed il Rapporto della Direzione.

I *Coupons* dovranno essere dettagliati in ordine numerico in una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno anche ritirare dall'Uffizio locale della Compagnia.

Trieste, 23 Luglio 1875.

3751 **La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.**

BANDO

per vendita giudiziale forzata da farsi innanzi al tribunale civile di Roma nell'udienza del 28 agosto 1875.

(1a *pubblicazione*)

Instante signor Pietro Turgis Palombi di Albano, elettivamente domiciliato in Roma, via Monte della Farina, num. 50, presso il procuratore signor Alberto Rossi, in danno della eredità giacente del fu Luigi Lenzi di Albano, nelle persone dei di lui eredi *ab intestato* signori:

1° Mattia Lenzi fu Bernardino.

2° e 3° Ruggero ed Italo Lenzi fu Giuseppe.

4° Fulgio Lenzi, minorenne, nella persona del di lui tutore Luigi di Marco.

5° Enrica Benedetti, vedova di Giuseppe Lenzi.

7° Bernardino Lenzi fu Andrea.

8° Tito Lenzi nella persona della di lui madre Maria vedova Lenzi, esercente sul medesimo la patria potestà.

Tutti domiciliati in Albano.

Descrizione del fondo.

Fondo urbano ad uso di molino a olio ed altri locali al medesimo annessi, posto nella città di Albano nella via di mezzo di S. Paulo, con altro prospetto nella via del Collegio Nazzareno, marcato in mappa coi numeri catastali 127, 128 sub. 2, 727, 728, nel modo e forma descritti nella perizia dell'architetto ingegnere sig. Giuseppe Tosi in data 11 settembre 1872.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto e l'asta si aprirà sul prezzo di perizia ribassato di un decimo, cioè su lire 6370 20, ed alle condizioni tutte poste nel bando originale redatto dal vicecancelliere signor S. Capolongo, il quale si trova depositato nella cancelleria del suddetto tribunale, visibile in tutte le ore d'ufficio.

Roma, 24 luglio 1875.

L'usciere del tribunale civile

3745 GARBARINO MICHELE.

TRIBUNALE CIVILE DI TRAPANI.

(1a *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si deduce a pubblica ragione che il detto tribunale con decreto del giorno 13 aprile 1875 ritenendo che per la morte dei minori Giuseppe ed Antonietta Cassisa del fu Andrea, e per la rinunzia della signora Filippa Cassisa del fu Andrea, di loro sorella, la rendita di lire sessantacinque annuali iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia si appartiene alla signora Vincenza Calatioto fu Santo, vedova di detto Andrea Cassisa, ha disposto che dalla Direzione del Debito Pubblico d'Italia sia per le dette lire sessantacinque di rendita, giusta il certificato dato a Palermo a' 20 febraio 1867, col numero 38324, inscritto al numero 14507 del registro di posizione, rilasciato alla detta signora Calatioto certificato di rendita al portatore.

Per estratto conforme

Il cancelliere del tribunale

3752 GIUSEPPE ADRAGNA.

DELIBERAZIONE

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione del 7 settembre 1874 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'intestare alla signora Carmela Monacò fu Antonino il certificato delle lire 30 rendita portante il num. 24862, dato 11 aprile 1874, già intestato Natoli Salvatore fu Giuseppe, domiciliato in Piazza.

Palermo, 21 luglio 1875. 3726

ATTO DI PROTESTA.

Si deduce a notizia di quanti possono averci interesse e del pubblico che il ventitrè del corrente mese venne notificato agli amministratori del condominio Bentivoglio l'atto seguente di protesta:

Alle richieste di S. E. don Virginio Cenci Bolognetti principe di Vicovaro, del signor cav. Vincenzo Tomasini, dottor Antonio Valenti, e signor Eugenio Valenti, i quali tutti hanno eletto domicilio in Roma nello studio dell'avvocato Carlo Mari in via Aracœli, n. 49,

Io sottoscritto Pietro Reggiani usciere addetto al tribunale civile e correzionale di questa città ho contestato e contesto ai signori marchesi Giovanni Ricci Paracciani, domiciliato in Roma nel suo palazzo in via Giulia, n. 147, Giuseppe Guerrieri, domiciliato in via dei Falegnami, n. 14, ed il duca Caffarelli conte Gius. Negroni, domiciliato nel suo palazzo in via Condotti, amministratore del condominio Bentivoglio,

Che il giorno 3 maggio 1875 i detti signori, senza essere autorizzati da una deliberazione della Congregazione generale dei condominii, si fecero lecito di acquistare all'asta pubblica n. 70 e centesimi 50 azioni dello stesso condominio, la quale operazione eccedeva i limiti di una ordinaria amministrazione;

Che i richiedenti non volendo far sorgere difficoltà non intendono fare opposizioni al detto acquisto, ma in pari tempo trasmettono l'atto seguente onde non passi in esempio, ed affinchè i detti signori amministratori non si credano autorizzati a fare atti dispositivi di qualsiasi natura.

Per questa ragione sempre alle richieste che sopra ho diffidato e diffido i suddetti signori amministratori del condominio Bentivoglio a non alterare in qualsiasi modo lo stato attuale dei beni e capitali di quel condominio, non escluso quello consistente in rendita del consolidato italiano, ad astenersi da qualunque atto dispositivo che ecceda i limiti di ordinaria amministrazione, ed in special modo a non addivenire ad alcuna transazione e convenzione cogli azionisti del Monte Sisto senza averne riportata regolare autorizzazione dall'assemblea generale dei condominii, per la convocazione della quale si è già avanzata formale dimanda ai detti signori amministratori dal principe di Vicovaro don Virginio Cenci Bolognetti, ed alla quale con l'atto presente si uniscono anche gli altri sopra nominati richiedenti, allo scopo di provvedere pure alla nomina dei nuovi amministratori, stante la dimissione data dal principe don Placido Gabbrielli, e per altri provvedimenti da prendersi pel miglior godimento dalla casa comune, e ciò con protesta di avere quelli atti e fatti per nulli e non avvenuti, e di ritenere i detti amministratori responsabili in proprio per ogni prestazione di danni ed interessi.

Roma, 25 luglio 1875.

3739 AVV. CARLO MARI.

FALLIMENTO

Banca Agricola Romana.

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 19 luglio 1875 si è retrotratta la data del fallimento della Banca Agricola Romana al due aprile 1873.

Roma, 22 luglio 1875.

3727 Il viscanc. E. PASTI.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di Materiali Metallici fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per essere aggiudicati al miglior offerente, i seguenti materiali metallici fuori d'uso:

Materiali depositati nei Magazzini della Manutenzione

in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, SAMPIERDARENA, VERONA, PISTOIA e BOLOGNA

ACCIAIO in guide e ritagli di guide	Chilogr.	38,000 circa
FERRO in guide, ritagli di guide, ecc.	»	4,821,000 »
GHISA da rifondere, in oggetti diversi	»	319,000 »

Materiali depositati nei Magazzini della Trazione

in TORINO, MILANO e VERONA

ACCIAIO vecchio in lime, ecc	Chilogr.	10,000 circa
ASSI sciolti e montati da locomotive e veicoli	»	21,000 »
CERCHI di ferro e d'acciaio da locomotive, tenders e veicoli	»	59,000 »
FERRO vecchio in gratelle, lamerino, ecc.	»	128,000 »
GHISA da rifondere	»	45,000 »
OTTONE id.	»	18,000 »
RAME id.	»	17,000 »

ZINCO, LATTA, LIMATURA e TORNITURA di FERRO, TUBI BOLLITORI di FERRO, ecc. Quantità diverse.

MACCHINE fuori d'uso per curvare il ferro, per piallare, laminare, ecc. Binde, Carrelli di vetture americane, ecc.

ASSI MONTATI tolti da vetture e vagoni fuori d'uso **N. 1800** del complessivo peso di circa 1152 tonnellate. Detti assi sono della portata di 6 od 8 tonnellate. Le loro dimensioni principali sono le seguenti: — *Asse*: — Diametro del fuso mill. 65 a 75; lunghezza del fuso mill. 135 a 180 — Diametro mill. 98 a 110; lunghezza totale da 2 mill. a 2 mill. 140. — *Mozzo delle ruote* (in ghisa): — Diametro esterno mill. 270 a 310; lunghezza mill. 176 a 205 — *Cerchioni*: — Diametro interno mill. 834 a 910; larghezza mill. 125 a 130; scartamento interno 1 mill. 360 a 1 mill. 366.

I materiali suddetti possono essere visitati nei luoghi ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al *VENTESIMO*, se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite in piego suggellato all'indirizzo della **Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano,** in modo che le pervengano non più tardi del giorno **17 agosto** p. v.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè l'elenco completo dei medesimi sono contenuti in appositi stampati che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di **Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia** e **Firenze** e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 luglio 1875. 3756 **LA DIREZIONE GENERALE.**

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto per tutti gli effetti previsti dagli articoli 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, che il tribunale civile d'Acqui con decreto del 23 marzo 1875 dichiarò spettare ad Arfinetti Gioanni, Giuseppe e Pietro, come eredi e rappresentanti del loro padre Arfinetti Damiano, il diritto di esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze la somma di lire trecento ottantasei e centesimi novanta, portata dalla polizza del 2 novembre 1871, n. 22654, anche per la terza parte spettante sulla stessa al defunto loro padre suddetto, coll'obbligo però di pagarne un ottavo a titolo di legittima a Caterina Arfinetti loro sorella, ed ordinò alla Cassa medesima di pagare ai fratelli Arfinetti la detta somma, con facoltà agli stessi di liberarla da qualsiasi obbligo o risponsabilità al riguardo.

Acqui, 9 luglio 1875.

3469 AVV. RAPETTI M.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

A richiesta del signor Matteo Florio, nella sala della prima sezione del tribunale civile di Roma, alla pubblica udienza del giorno 31 agosto 1875, primo periodo feriale, alle ore dieci antimeridiane si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati ad istanza del signor Florio a carico del signor marchese Emanuele De Gregorio:

Palazzo posto in Roma, in via Rasella, civici numeri 150 e 154, e di mappa Rione 2°, numeri 151, 152, 153 e 159, composto da sotterranei, pianterreno, mezzanino, primo piano nobile ed altro piano superiore con soffitte abitabili, con cortile e fontana con un'oncia e mezza di acqua Felice e giardino, confinante coi beni Tittoni Barberi e strada, gravato dell'annuo canone di lire 95 08 a favore della primogenitura Lezzani e di altro di lire 7 57 a favore del patrimonio Bonelli, non che è gravato dell'imposta annua in lire 113 29 per dativa e di lire 68 58 per tassa comunale. L'incanto si aprirà per lire 45,000, somma offerta dall'istante.

Casa posta in via degli Avignonesi, distinta coi civici numeri 13 al 16 e di mappa Rione 2°, coi numeri 152 e 153, composta di due locali terreni e due piani superiori, confinante coi beni di Francesco Vassalli, Barberi e strada pubblica. Gravata dell'annuo canone di lire 19 08, e di altro in lire 17 63 a favore della primogenitura Lezzani: il tributo erariale per l'anno 1871 fu di lire 49 50 per dativa e di lire 29 97 per tassa comunale. L'incanto si aprirà in lire 7800 offerte dall'istante.

Il reddito imponibile definitivo di detti due stabili fu accertato per gli effetti dell'imposta pel 1874 a lire 7038, ed il tributo diretto verso lo Stato fu determinato a lire 12 50 per ogni 100 lire di reddito imponibile.

PAOLO BONOMI usciere

3633 presso il trib. civ. di Roma.

BANDO

per vendita giudiziale da farsi innanzi il tribunale civile di Roma nell'udienza del 28 agosto 1875.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del sig. Giovanni Gatti tanto nel proprio nome, come figlio ed erede della fu Albina Bastoni vedova Gatti, che qual tutore della minorenne Marianna Moroni, elettivamente domiciliato in Roma, via del Monte della Farina, n. 50, presso il procuratore Rossi Alberto,

In danno del signor dottore Giuseppe Frattini, debitore espropriato, domiciliato in Scandriglia.

Fondi rustici posti in territorio di Sambucci, mand. Tivoli.

1° Terreno seminativo in via Prato quantità superficiale di circa un rubbio;

2° Terreno vignato, cannetato e seminativo, vocabolo Canepina, circa tre quarti di rubbio;

3° Terreno prativo, vocabolo Casali circa una coppa;

4° Terreno vitato, vocabolo Borgo circa una coppa;

5° Terreno seminativo, vocabolo Prati di mezzo, circa un quartuccio;

6° Terreno seminativo, vocabolo Vignale, circa 1|2 quartuccio;

7° Terreno seminativo ed olivato, vocabolo Olivetto, circa 1|2 coppa;

8° Terreno seminativo, vocabolo Canepine, tenuta Malanova, rubbio uno coppe due circa;

9° Terreno seminativo e vitato, vocabolo Vasca o Portone, coppa una e mezzo;

10. Terreno vignato, vocabolo Sambucci, circa un quartuccio;

11. Terreno seminativo, vocabolo P[illegible] di Maria Virginia, circa quartucci [illegible]

12. Terreno seminativo, contrada P[illegible]nicciola, quartuccio uno;

13. Terreno seminativo, contrada [illegible]ciata o Borgo, quartucci due circa;

Fondi urbani.

1° Casa da cielo a terra, contrada Borgo, vani, 13;

2° Casa da cielo a terra, contrada Borgo, vani, 3;

3° Stalla, contrada Fuori la Porta del Borgo;

4° Casa, in contrada Fuori del Borgo quattro vani;

5° Una stanza ad uso cantina, contrada Porta Coperta;

6° Casa ad uso stalla, contrada [illegible] Ruote.

La vendita verrà eseguita in due distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima, ribassato di due decimi consecutivi, cioè: per il primo lotto, ossia fondi rustici, lire 4020 [illegible] per il secondo lotto, ossia fondi urbani lire 4244 34.

Le condizioni della vendita saranno tutte quelle che trovansi descritte nel bando originale redatto dal vicecancelliere signor Capolongo, addetto al lodato tribunale, ove trovasi depositato e visibile nelle ore d'ufficio.

Roma, li 24 luglio 1875.

GARBARINO MICHELE usciere

3744 del tribunale civile.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Castrovillari con sentenza del 2 giugno 1875 ha ordinato il disvincolo della somma di lire 285 per cauzione prestata dal defunto usciere Gariani Tommaso con la polizza portante il n. 17264 in data 18 ottobre 1870, a favore di Giovanni Gariani fu Ignazio di Catanzaro, dietro gli adempimenti voluti dalla legge. Così deciso e deliberato dai signori presidente Giuseppe Cicu, Cesare Graziani, Giuseppe Ungaro giudici.

Per copia conforme

3431 Il proc. leg. SAVERIO PALA[illegible]

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.